

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contenenti 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Moronovocchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La questione estera
e la questione interna.

A questi giorni i gazzettieri, per silenzio delle Camere legislative, trovano a mal partito; non sanno cioè cosa ammainare per tener desta la curiosità dei Lettori.

L'episodio drammatico di Sofia ed i pronostici sulle conseguenze di esso alimentarono per quasi due settimane la Cronaca estera; ma adesso, riguardo alle cose di Bulgaria, si avrà probabilmente una sosta di qualche mese.

La gita dei giornalisti italiani in Spagna, la grazia a Coccapieller ed i festeggiamenti al *Deputato-tribuno*, le partenze e gli arrivi dei Ministri, la statistica dei cholerosi, diedero messe alla Cronaca interna. Se non che, tutto ciò è poco per la curiosità, e soprattutto per riempire le colonne. È vero che non mancano i quotidiani suicidi, i furti più o meno qualificati, e le coltellate in rissa, ed i duelli specie in causa di libello famoso. È vero che, in difetto di cronaca palpitante di attualità, taluni diari usano rinfrescare la cronaca vecchia: Ma tutto ciò non basta; i Lettori s'accorgono, da certe lacune, che questa è la stagione meno favorevole per il giornalismo.

La *Patria del Friuli*, com'è d'ogni altro Giornale di Provincia modesto e compilato con garbo, risentendosi meno di questa penuria di novità, sendo compito suo principale lo attirare l'attenzione sulle cose di casa, delle quali torna certo più proficuo il discorrere. Ma i Giornali magni, specie quelli di Opposizione, trovano oggi a disagio, quindi devono raccomandarsi al loro genio inventivo.

I Giornali d'Opposizione hanno la consegna di combattere, senza concedere tregua mai, Depretis ed il *trasformismo*, e di vederci in tutto i trisissimi effetti di esso *trasformismo*. E l'on. Presidente del Consiglio non si deve lasciare in pace nemmeno per quindici giorni che l'E. S. dimorerà a Bellagio. All'uno o all'altro dei Colleghi, membri del Gabinetto, si daranno punzecchiature, tanto perché non dimentichino d'essere mortali. E a taluni fra loro si annuncia già la mesta cantilena del *cras tibi*, attribuendo all'on. Depretis i più tetri e maligni disegni.

Né soltanto i Giornali d'Opposizione (per essere schietti) minacciano per novembre una crisi parziale, bensì trapela un sospetto di essa dal linguaggio che tengono certi diari autorevoli della Maggioranza. Sia che anche questi premi il bisogno di dire qualche

novità, sia che realmente abbiano su bodorato essere qualche cosa per aria, il fatto è che preannunciano non lontano rimpasto. Né sarebbe da meravigliarsi se gran fatto, anche non ammesso lo scoppio di gravi dissensi nel Gabinetto (come strombazzava ieri l' *Adriatico*, quello dalla forte tiratura), perché a Camera nuova, e conosciuti bene gli elementi onde la Maggioranza componesi, l'on. Depretis potrebbe comprendere la necessità o convenienza di mutare qualche Collega. Se non che, diciamo noi, e non sarebbe forse opportuno, dacché ad un rimpasto debbesi venire, che a novembre per urgenza fosse discussa la famosa Legge sui Ministri, e che, in seguito all'organamento dei Poteri centrali, si provvedesse per Ministri da aggiungersi o da cambiarsi, e insieme per Segretari generali? Ebbene; vi hanno diari che ammettono ciò come assai probabile, e noi ci accontenteremo di associare alle loro le nostre speranze che ciò avvenga in perfetta calma, anzi togliendo all'Opposizione ogni velleità di scavalcare Depretis e sulle rovine del *trasformismo* ergere una rinnovata babilonia pentarchica.

Che se, tanto per chiacchierare, di tratto in tratto rinfrescasi la questione ministeriale, a vivaci polemiche sulla questione estera diedero naturalmente argomento i fatti di Bulgaria. Ed eccoci al quesito sul contegno della Diplomazia italiana nell'arruffio dei Balcani. I diari d'Opposizione suppongono che il Conte di Robilant dissenta da Depretis nell'affare delle alleanze; ma noi non possiamo credere a questo dissenso, e crediamo piuttosto che l'on. Presidente del Consiglio ed il Ministro degli esteri staranno fermi alle basi già stipulate per quando fosse minacciata la pace europea, e, avendo certa libertà d'azione, sapranno, secondo gli eventi, mirare sempre alla salvezza degli interessi nazionali. Però malgrado i fatti di Bulgaria, non sembra imminente la conflazione ogni giorno sognata dai diari d'Opposizione, e sognata nello scopo d'impaurire gli animi dando a credere che alla Consulta non si pensi seriamente all'avvenire.

Lasciamoli dire i nostri avversari, qualunque uggioso suonino agli orecchi di mille e mille cittadini certe lamentazioni. Lasciamoli dire; però noi desideriamo che all'interno completisi ogni ordinamento dal Ministro che primo lo iniziò sapientemente, cioè dall'on. Depretis, e, in qualsiasi questione estera, non dubitiamo punto che, nella lealtà sua e pel provato patriottismo, il Conte di Robilant non dimenticherà mai il decoro dell'Italia.

Alessandro e i bulgari.

Particolari della partenza.

Sofia, 9. L'armata bulgara si oppone risolutamente ad una partecipazione del Karavelow alla Reggenza, ad onta dei grandi sforzi fatti dal Principe Alessandro per disporre l'armata a favore di lui.

Appena ieri mattina, dopo che i capipartito ebbero conferito sino alle 2 ore di notte, si riuscì a stilizzare il proclama di Alessandro di Battenberg riguardante la sua abdicazione alla corona di Bulgaria, nonché a imprendere le elezioni per il Consiglio di Reggenza e per il Ministero.

Il proclama ha suscitato profonda impressione nel popolo per il tono cupo che lo contrassegna.

Alle ore 4 del pomeriggio ebbe luogo la partenza del Principe.

Quattro reggimenti di truppa, di guarnigione nella città, formavano, senza armi, spalliera dalla piazza d'Alessandro sino alla via di Lompalanka.

Tutti gli ufficiali comparvero a palazzo per prender congedo dal Principe.

Il ministro della guerra Nikolajew tenne un discorso, nel quale manifestò l'inconcussa sentimenti di devozione dell'armata bulgara verso il principe Alessandro.

Il corpo diplomatico riunito, presente anche il console russo Bogdanow, prese formalmente congedo dal Principe.

Il momento della partenza fu commoventissimo.

Tutti gli astanti piangevano, da tutte le parti si udivano singhiozzi.

Straziante oltre ogni dire il congedo tra il Principe e il Mihailowsky, direttore delle scuole di Sofia.

Alessandro disse al Mihailowsky di educare la gioventù bulgara a sentimenti patriottici e nazionali.

Il Principe salì quindi in carrozza e mosse innanzi, salutato da tutte le parti con affetto e accompagnato dai ministri, dallo Stambulow, dal principe Francesco Giuseppe (fratello di Alessandro) e dal barone di Riedesel.

Seguiva una fila di carrozze interminabile.

Una banda musicale militare suonava la *Schumi*, una marcia militare, lo stesso pezzo che si eseguì quando Alessandro di Battenberg venne ricevuto in Bulgaria.

Lungo il passaggio del Principe, le strade erano gremite di popolo.

Persino i tetti delle case erano coperti di gente.

Si abbassò la bandiera del Principe e si affisse il proclama di abdicazione.

Alla distanza di cinque chilometri da Sofia, presso Han Verbieze, attendeva il principe una immensa folla di popolo.

Un vecchio pronunciò un discorso, nel quale descrisse il dolore del popolo bulgaro per la partenza di Alessandro e la speranza che il Principe sia per ritornare presto in Bulgaria.

Il principe Alessandro, commosso, lasciò il vecchio in fronte, nuovamente congedandosi dagli ufficiali.

mostrare la propria valentia medica ai buoni villici di quel paesello, volle ripeterci il miracolo di Cristo. Perciò, avvicinandosi con passo solenne al letto dell'inferma, ebbe cura dapprima d'impressionarla guardandola collo sguardo, colle parole e coi gesti.

Notizi che si trattava d'una contadina, credula e superstiziosa come tutte le contadine di questo mondo.

Donna! esclamò il taumaturgo con piglio ispirato. Io sono venuto per guarirti all'istante col mio terribile abbraccio. Se volessi, potrei far venire il terremoto e la fine del mondo, potrei empire di demoni coruti quella cassa là e far parlare i morti di millanta anni addietro. Ma non temere! Questa volta non farò che una cosa da nulla, un piccolo miracolo soltanto.

E rinforzando la voce e gestendo forsennatamente, sfoderò gli argomenti suggestivi.

Attenta! Al mio comando onnipotente tu ti sentirai affatto guarita; moverai subito le gambe, verrai giù dal letto e ti metterai a camminare come se non avessi avuto mai male.

E vista potentemente impressionata l'inferma, il mio amico afferrò le coperte del letto e le gettò d'un colpo a terra, intinandolo con voce tuonante le sacramentali parole:

Alzati e cammina!

Allora si vide la donna esitare un istante, poi scuotersi tutta, poi scendere rapidamente di letto e camminare per

Tutti baciarono la mano al principe o gridarono: *Arrivederci!*

Le contadine spargevano fiori lungo la strada da lui percorsa.

Una gran parte della popolazione accompagnò il Principe fino a Gostinbrod.

La Reggenza del Principe fu installata: in essa però non trovavasi alcun partigiano del partito russofilo.

Si dice che il Principe abbia disposto ad arte tale composizione della Reggenza.

La medesima ha poi un grandissimo significato ed una importanza suprema, essendo di sua competenza la direzione dell'elezione della grande assemblea nazionale.

Ovazioni durante il viaggio.

Lom-Palanka, 8. (Dispaccio della sera).

Dopo circa 20 chilometri da Sofia, il corteo delle carrozze che accompagnavano il Principe si fermò, e qui ebbe luogo l'ultimo congedo del Principe dalle persone che lo accompagnavano.

Mutkurov e Gesow fecero ritorno a Sofia per attendere alle loro mansioni; i membri della reggenza e gli altri ministri accompagnarono ancora il Principe.

Il viaggio durò tutta la notte, e trascorse senza alcun incidente.

Fra le ripetute acclamazioni della folla il Principe entrò in Lom-Palanka, dove venne ricevuto dal prefetto e dal comandante militare; una compagnia del reggimento di Viddino, con banda, faceva gli onori militari.

Qui il Principe diresse per l'ultima volta il discorso ai soldati, li ringraziò per l'affetto e l'attaccamento dimostrati, e disse che, qualunque costretto a partire, rimarrà sempre bulgaro, e qualora fosse necessario, egli, come ogni bulgaro, sarà sempre pronto ad accorrere in difesa della patria.

Prima della partenza per Viddino 18 deputati presentatisi al Principe gli dissero che qualora un pericolo minacciasse il paese, essi conteranno sempre su lui e sul suo ritorno.

Durante il viaggio sulla vaporiera austriaca *Szava* ebbe luogo un *déjeuner* al quale presero parte il seguito, i ministri ed i membri della reggenza.

Alle ore 4 1/2 il Principe entrò a Viddino.

Kalafat, 8. Il Principe Alessandro di Battenberg, accompagnato dai ministri del Governo provvisorio, è arrivato a Viddino tra gli assordanti *urrah* di una grande folla di cittadini e di militari e fra il tuonare dei cannoni.

Il Principe fu portato in trionfo sulle braccia dagli ufficiali sino al palazzo della Prefettura.

Quivi, nella sala maggiore, tenne un commovente discorso agli ufficiali; poi, dal balcone, arringò il popolo.

Il Principe e tutti gli ufficiali erano visibilmente commossi.

Dopo un'ora di soggiorno a Viddino, lo accompagnarono fino al confine del Timok la guarnigione e tutti i notabili della città.

Il Principe è salito a bordo d'una nave austriaca e giungerà domattina a Turn Severin.

Budapest, 9. Il Principe Alessandro è giunto alle 3 25 pm. e ripartì alle 3 40

salutato simpaticamente da numerosa folla in mezzo alla quale parecchi patrizi e studenti dell'università con stendardo.

Contro la Russia.

Filippopoli, 8. Vi fu qui un gran comizio per protestare contro l'ingerenza della Russia nella questione bulgara.

Al comizio presero parte oltre diecimila persone.

Gli oratori pronunciarono discorsi violentissimi. Uno, tra gli altri, disse che la Russia, obbligando Alessandro a ritirarsi, mostra di non voler saperne dell'unione dei bulgari.

Zlatov soggiunse: « Se i russi vorranno imporsi per principe un servitore dello czar, noi faremo le barricate ».

La frase fu accolta da interminabili applausi.

Par parecchi minuti non si udivano che grida di:

Dole Rusja! (Abbasso la Russia).

I ribelli licenziati.

Sofia, 9. Un ukase principale del 69 licenzia il reggimento Strimsky e il primo artiglieria; invia gli allievi della scuola militare ai reggimenti; ordina la distribuzione di bandiere a quei reggimenti.

L'apertura della camera fu rinviata a lunedì.

Pretesti per una occupazione.

Pietroburgo, 9. Parecchi giornali temono che la composizione del Consiglio di reggenza della Bulgaria e del ministero cagionino nuove complicazioni nel paese.

La *Nowiewremia* dice: La costituzione della reggenza è illegale perché il principe la nominò senza l'assenso dell'assemblea nazionale.

Inoltre Motkuroff non ha la qualità di eleggibile non essendo deputato.

La *Nowiewremia* esprime pure il timore di vedere l'assemblea rappresentare una commedia consistente nell'eleggere Alessandro.

Altri giornali però credono che la partenza del principe sia definitiva.

Il principe di Battenberg ha di che vivere.

La zarina Maria, madre dell'attuale czar, essendo stata matrigna del Principe Alessandro di Battenberg, gli aveva lasciato morendo due milioni di rubli (circa 8 milioni di franchi). Egli però non ne gode che la rendita. E sempre qualche cosa.

25 grammi

in luogo di 25 centigrammi.

La signora Fanny Milesi nata Hinger, di Milano, era ammalata di febbre tifoidale. Il medico curante dott. Rusconi le ordinò l'altro ieri 25 centigrammi di acido fenico per clistere. Appena applicato il clistere, l'ammalata fu assalita da orribili convulsioni e poco dopo morì. Il farmacista signor Enrico Comelli, ai portoni di Porta Nuova, aveva commesso un errore fatale: aveva scelto in un litro e mezzo d'acqua 25 grammi di acido fenico, anziché 25 centigrammi come prescriveva la ricetta.

gnarsela per una porticina nascosta e darsela a tutte gambe attraverso i campi, saltando come un capriolo siepi e fossati.

Ma quella frenetica corsa lo empi di un disgusto così profondo per il mestiere di Messia, ch'egli, fino da allora, giurò di non far mai più miracoli, né piccoli, né grandi.

E tenne parola.

×

I casi di ciarlataneria medica clericale vanno facendosi sempre più rari. Una volta non era infrequente il vedere medici di pochissima levatura spingersi a grandi altezze coll'aiuto solo dei preti.

Ad ottenere tale intento bastava fare il coltortito e il leccapile, frequentare assiduamente le chiese, portare ai sette cieli il clero e soprattutto guadagnarsi le buone grazie delle Perpetue.

Oh le polpote serve dei parroci antichi! Quale utile istituzione per alcuni medici e per tutti i cappellani d'allora! Ma ogni cosa passa in questo mondanico, e, causa la fede in ribasso e gli introiti assottigliati, anche le donne giovani e bellissime sono scomparse dalle case dei preti. Il ciarlatano che volesse adesso far la conquista di qualche Perpetua, dovrebbe possedere uno stomaco proprio da struzzo.

Ahimè! Per questo riguardo, sembra d'essere tornati ai tempi di don Abbondio.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Dott. GIUSEPPE PELLEGRINI.

GIARLATANI ed INGENUI.

Un giovane medico era da qualche tempo venuto a stabilirsi in città. Benché dotato di molti talenti, pure le clientele non avevano ancora voluto saperne di lui.

Quando un bel giorno gli capita una chiamata in tutta premura. La cameriera d'una assai ricca famiglia, ammalata gravemente da vari giorni, dopo avere esperite la cura dei due medici di casa senza alcun profitto, aveva chiesto di essere visitata dal nuovo dottore.

Questi naturalmente si affretta a rispondere all'appello; accorre al letto dell'inferma e si abbozza coi due medici curanti, due vecchioni all'antica, i quali gli dicono trattarsi di malattia inguaribile, di tisi galoppante. Il giovane dottore esamina l'ammalata; allerva la immensa gravità del morbo e poi annuncia ai due vecchi stupefatti ch'egli si assume di guarire perfettamente l'inferma in cinque giorni.

Tale notizia si spande in un attimo per tutta la città ed il nuovo medico diventa il tema di tutti i discorsi e di tutte le discussioni. Chi lo tratta da cretino o da pazzo furioso, chi lo ammira, se non altro, per la sua incredibile audacia.

Il fatto si è che, sotto la nuova cura, la cameriera va migliorando, così prodigiosamente da potersi alzare di letto il terzo giorno e da uscir di casa il quinto, perfettamente guarita.

Immaginarsi se dopo tale miracolo le clientele fioccarono!

Nessuna però mai seppe che la cameriera, furba come un demone, era stata un tempo l'amante del dottore e che, tutti e due d'accordo, avevano combinato la piccola commedia della tisi galoppante, fidando con tutta sicurezza nella luconesia complicità dei due vecchi medici della casa, per metà rimbambiti.

Ma non ebbe esito così felice il tiro fatto da un dottore mio amico.

Chiamato in un paesello a visitare una donna che non poteva muovere le gambe da vari anni e avendo tosto compreso come non si fosse trattato che di semplice paralisi isterica, tentò egli di posare a taumaturgo.

Tutti sanno che le paralisi isteriche potrebbero dirsi semplici malattie psichiche derivanti da deficiente energia volitiva. Impressionando con qualche mezzo violento il morale dell'infermo, scuotendolo poderosamente certe facoltà cerebrali assopite, imprimendo un valido impulso alla di lui volontà, si ottiene assai spesso il risultato di far scomparire la malattia e di ripristinare come per incanto il movimento, la sensibilità e le forze da tanto tempo perdute.

È il miracolo di Cristo sul paralitico. *Tolle grabatum tuum et ambula.*

Or bene, il mio amico, smanioso di

mostrare la propria valentia medica ai buoni villici di quel paesello, volle ripeterci il miracolo di Cristo. Perciò, avvicinandosi con passo solenne al letto dell'inferma, ebbe cura dapprima d'impressionarla guardandola collo sguardo, colle parole e coi gesti.

Notizi che si trattava d'una contadina, credula e superstiziosa come tutte le contadine di questo mondo.

Donna! esclamò il taumaturgo con piglio ispirato. Io sono venuto per guarirti all'istante col mio terribile abbraccio. Se volessi, potrei far venire il terremoto e la fine del mondo, potrei empire di demoni coruti quella cassa là e far parlare i morti di millanta anni addietro. Ma non temere! Questa volta non farò che una cosa da nulla, un piccolo miracolo soltanto.

E rinforzando la voce e gestendo forsennatamente, sfoderò gli argomenti suggestivi.

Attenta! Al mio comando onnipotente tu ti sentirai affatto guarita; moverai subito le gambe, verrai giù dal letto e ti metterai a camminare come se non avessi avuto mai male.

E vista potentemente impressionata l'inferma, il mio amico afferrò le coperte del letto e le gettò d'un colpo a terra, intinandolo con voce tuonante le sacramentali parole:

Alzati e cammina!

Allora si vide la donna esitare un istante, poi scuotersi tutta, poi scendere rapidamente di letto e camminare per

Achille Modesti.

agente di commercio, colto da meningite, moriva la decorsa notte dopo breve malattia.

Domani alle 8 ant. nella parrocchia del Redentore seguiranno i funerali.

VOCI DEL PUBBLICO.**Brava fanfara!**

Questa mattina i nostri soldati di fanteria entravano da porta Grazzano, con a testa la fanfara che suonava arie popolari, di quelle che si sentono a cantar per le strade. La suonava però così bene, con un brio e con un accordo che mi paiono degni di lode, tanto più che gli strumenti sono delle semplicissime trombe. Bravi!

Vi prego dunque di stampare queste poche righe, e lasciatemi dire un'altra. Tali suonate mi piacciono più delle marce. Dicono esse: anche l'esercito è popolo, popolo di fratelli e di figli (e qualche volta di... padri...) — mentre il rimbombo delle gran casse e dei tromboni mi par adatto soltanto a far ballare i cavalli.

Scherza col fanti...

Un oste di Via Grazzano fece dipingere sull'insegna della sua osteria un po' di così russi, e vi fece scrivere sotto: *Allo sbarco di Marsala*. E roba di questi giorni, roba da niente, se volete e da non occuparvi; eppure non mi par bello che un fatto così glorioso e il nome di Garibaldi e la camicia rossa abbiano da servire di mostro ad un qualunque magazzino di vino. Vi porreste il nome della Madonna o di un santo o delle anime del purgatorio? No; e fate bene; ma perché non rispettare anche gli uomini grandi e la memoria delle grandi imprese?

Peggio di tutto poi è che quell'insegna è proprio, in quanto a se stessa, una volgare caricatura.

Pubblicazioni Hoepli.

La *Biblioteca scientifica-letteraria* dell'editore Urico Hoepli, di Milano, conta ora altri tre nuovi volumi, che ci affrettiamo di indicare ai nostri lettori.

Altre narrazioni del vespro Siciliano, scritte nel buon secolo della lingua e pubblicate dall'illustre senatore Amari. Prezzo 2.50. Questo volume serve di appendice alla IX edizione, in 3 volumi fatta pure dall'editore Hoepli, del *Vespro Siciliano* dello stesso Amari, e che costa L. 15.

Lucrezio di G. Trezza. È questa la terza edizione, che l'autore ampliò e corresse. Prezzo L. 3.

Storia degli israeliti di D. Castelli. Tale importante lavoro risale alle origini di questo popolo per giungere poi sino alla monarchia, attingendo alle fonti bibliche, ed è compiuto secondo i principi della critica moderna. Prezzo Lire 5.

Lo stesso editore Hoepli pubblicò, nella sua *Biblioteca tecnica: nuovo metodo di scaldamento con libero sviluppo della fiamma* dell'ingegnere Siemens. Questo nuovo metodo viene dimostrato con diverse importanti applicazioni, a cui segue la storia dei forni rigeneratori. La traduzione in italiano è stata compilata dal chiaro prof. Rinaldo Ferrini, che vi aggiunge una introduzione sulle *Fornaci Siemens e Hoffmann*. Il libro, ornato di undici tavole e nove figure, si divide nelle seguenti parti:

Processo di scaldamento con libero sviluppo della fiamma. — Importanza della temperatura e di dissociazione nella tecnologia del calore. Distribuzione della luce e del calore, e somministrazione dell'aria agli ordinari fanali a gas. — Sviluppo dei forni rigeneratori. E lavoro di somma importanza per tutti gli ingegneri e per gli industriali. Costa solo L. 5.

Collezione Diamante Hoepli.

Questa elegantissima collezione che raccoglie preziosi gioielli della poesia italiana e straniera, s'è ora accresciuta d'altri tre graziosi volumetti: — ciascuno costa lire 3. — Moore, *Gli amori degli angeli* — *La luce dell'Harmonia*, traduzione di Andrea Maffei; Goethe, *Canzoni d'amore e poesie varie*, traduzioni di Antonio Zardo; Moore, *Gli adoratori del fuoco* — *Il Paradiso e la Peri* traduzione del Maffei.

Presto ne uscirà un altro: *Rispetti e Stornelli* di Saverio Nuriolo, che hanno avuto l'onore di esser aggradiati in dedica dalla graziosa nostra Regina Margherita. Gli seguiranno *Cielo e terra del Byron*, traduzione del Maffei, *Misteri e canti*, pure traduzione dello stesso Maffei.

La *Collezione diamante Hoepli*, con questa ultima pubblicazione raggiungerà il 24° volumetto: tutti stampati con quella accuratezza e con quell'eleganza di tipi che loro aggiungono, insieme al lusso della legatura, pregio e attrattiva, e li rendono così preferiti dagli intelligenti e gentile ornamento alle biblioteche delle nostre signore.

Roma, 9. I proventi delle Compagnie ferroviarie dal 1 gennaio al 1 luglio furono di 198 milioni.

Superano quindi di otto milioni i proventi del periodo corrispondente dell'anno scorso.

MEMORIALE DEI PRIVATI.**Municipio di Udine****Avviso d'asta a termini abbreviati**

Allo ore 11 a. m. del 17 settembre 1890 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del signor Sindaco o chi da esso sarà delegato il 1.° incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella ora sono indicati anche i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito per il compimento del lavoro e lo scadimento dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta nel modo della gara a base d'asta, e coll'osservanza della disciplina tutto stabilito dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà secondo l'Art. 77 del detto Regolamento la propria idoneità alla esecuzione dei lavori, fornita al dispo dell'Art. 3 del Capitolato.

Il termine utile per presentare un'offerta di migliorata del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 mer. del 22 settembre 1890.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili in questo Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'Asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dal Municipio di Udine, il 9 settembre 1890.

Il Sindaco

L. De Puppi.

Lavoro da appaltarsi.

Ricostruzione delle latrine ad uso del Ginnasio Lico e della Scuola d'Arti e mestieri angolo del Palazzo degli studi prospiciente la via del Ginnasio in questa Città.

Prezzo a base d'asta L. 7000.

Importo della cauzione pel contratto L. 700.

Deposito a garanzia dell'offerta anche in Rendita italiana L. 700.

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto in Valuta effettiva L. 120.

Scadenza dei pagamenti e termini della esecuzione del lavoro: il prezzo verrà pagato in 4 rate, tre in corso di lavoro, la quarta a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro 90 giorni lavorativi continui decorribili da quello della consegna.

MUNICIPIO**di San Giovanni di Manzano.**

È aperto il concorso al posto di Medico condotto di questo Comune con l'annuo stipendio di L. 2500 oltre l'alloggio, e con l'obbligo della cura gratuita per la generalità degli abitanti.

Le istanze d'aspiri, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate al protocollo di questo ufficio entro il giorno 20 corr. mese.

La nomina sarà fatta per un biennio e l'eletto entrerà in carica non appena gliene sarà data ufficiale partecipazione.

San Giovanni di Manzano, 3 settembre 1890.

Il Sindaco ff.

L. Tonerio.

Il Dott. WILLIAM N. ROGERS**CHIRURGO-DENTISTA DI LONDRA,**

si pregia annunziare alla rispettabile sua numerosa clientela che egli si troverà a Udine l'ultima settimana di settembre, avvertendo prima i giorni precisi. Frattanto qualsiasi appuntamento o corrispondenza riceve nella sua casa principale in Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Un principe indiano**ufficiale nella marina italiana.**

Ai tanti giovani principi stranieri che vengono a prender servizio e a far tirocinio nella nostra marina, se ne aggiunge un altro: S. A. R. il Principe Kantu Baden, figlio del Re di Birmania, imbarcatosi il giorno 2 settembre sull'*Affondatore*. È giovanissimo, parla quasi bene la nostra lingua; è mulatto, ha occhi a mandorla, zigomi pronunziati, capelli irti, maniere affabili. Egli fece il suo corso all'Accademia navale di Livorno; il suo raccomandatorio è il Duca di Genova.

30,000.

Milano, 9. Iermattina furono arrestati due signori scesi in un albergo con una signora francese.

Questa li accusa di aver loro consegnato trentamila lire in titoli di rendita per acquistare una casa ed essere stata truffata.

La signora si chiama Ernesta Sestier; i truffatori si fanno chiamare Calon Giuseppe e Gobin Francesco. Conobbero la signora ai bagni d'Aix in Provenza e la corteggiarono assiduamente. Essa aveva posto in loro tutta la sua fiducia.

Siccome si tratta di due fior di canaglia che hanno molti conti da rendere alla giustizia, il Questore li ha fatti fotografare e ne ha spedito le fotografie a tutte le Questure del regno.

Dei titoli truffati i due sozzi non vogliono dare indicazioni precise.

Il sedicente Gobin si chiama invece Bertolla ed era caffettiere a Cuneo. L'altro, il Colon, si faceva credere dalla signora Sestier quale ricco ereditario a cui uno zio aveva lasciato 200,000 lire in oro...

Monetari falsi.

Scrivono da Cittadella:

A Bassano furono arrestati alcuni individui che spendevano monete false d'argento, specialmente da cent. 50; e nella nostra città furono sequestrate le forme ed altri arnesi che servivano per la falsificazione.

Gazzettino commerciale.

Udine, 10 settembre.

Mercato frutta e legumi.

Oggi si vendettero chilogr. 4350 di frutta a prezzi abbastanza sostenuti.

Legumi rialzati.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza per quintale.

Pesche di Cividale » 12.— » 30.—

dette Trevisane » — » 40.—

dette di Ippis » — » 25.—

dette Buttrio » 16.— » 25.—

Prugno (sispis) » 6.— » 8.—

Pera comuni » 9.— » 13.—

dette gnocchi » — » 17.—

dette buttrio » — » 20.—

dette ruggine » — » 15.—

Uva bianca » 13.— » 10.—

detta nera » — » 35.—

detta americana » 30.— » 35.—

Mela ruggine » — » 10.—

Patate » — » 6.—

Pomodoro » 15.— » 16.—

Fagioli freschi » 12.— » 20.—

Tegoline » 8.— » 9.—

SUCCI.

Sono ventitré giorni che non mangia, e conserva tutta la sua robustezza. A proposito. L'*Arena* di Verona affermava, per bocca d'un suo corrispondente di Milano, che la vantata forza del digiunatore si riduceva a ben poco. E appena capace di stringere una mano, e anche la sorveglianza non è così rigorosa come si vuol far credere. Il Succo fa ora pubblicare questa dichiarazione:

« Scommetto col corrispondente del giornale *L'Arena* lire 5 mila contro 2 mila, da essere depositate ad una Banca di Milano, che io andrò a Monza a piedi in un'ora e 45 minuti.

« Ciò a confusione delle malvagie insinuazioni dell'*Arena*.

« Lascio tempo al corrispondente fino al trentesimo giorno del mio digiuno ».

Notiamo che la distanza da Monza a Milano è di circa 12 chilometri.

33,000

Il sig. Giacomo Sidran di Fossalta di Portogruaro ricevette l'altro di una lettera minatoria con la quale gli s'imponesse di depositare in un convenuto sito lire 33,000, minacciandogli di morte se non l'avesse fatto entro il sabato 4 del corrente mese.

Vennero fatti tre arresti, uno dei quali in persona di famiglia civile.

Arresto politico nel Trentino.

Giorini sono fu arrestato a Riva di Trento in Chiesa, il sig. Luigi Veronesi-Guardini e fu condotto, diceasi, nelle carceri di Innsbruck.

Il motivo del suo arresto sarebbe il seguente: su un albero in un bosco di Tiarno di sopra, in Val di Ledro, fu trovata incisa la frase *Viva l'Italia*. Essendo stato quel giorno stesso a fare una gita in quei boschi il sig. Veronesi-Guardini, fu denunciato da una spia come l'autore della scritta.

Il brigantaggio in Serbia.

Telegrafano da Belgrado in data di ieri l'altro:

Da molte parti del regno giungono notizie intorno a nuove forti bande di briganti che sarebbero apparse devastando il paese.

È opinione che queste nuove bande siano in gran parte formate dai disertori delle truppe bulgare che ora trovano concentrate nei pressi di Radomir.

4500.

Milano, 9. Certo E. B. Podestà, magazziniere presso la ditta Galli Luigi e C. venne ieri mandato con lire 4500 presso la Banca Nazionale perché ne facesse un assegno bancario.

Dopo, non fu più visto. Informatisi presso la Banca, si seppe che l'assegno bancario non fu richiesto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE**I delitti di Parigi.**

Parigi, 9. In via Albouy in una camera al 2.° piano, abitava una certa Lea Héritier, sui diciannove anni, in compagnia di Mario Blanc, fattorino d'anni 28. Costui esige che ella lo mantenesse e in cambio la percoleva sovente.

Per questo motivo, nel maggio scorso la ragazza lo fece condannare a quattro mesi di carcere. Uscito di là, cercò ripetutamente d'introdursi in camera della sua amante e ieri infine vi riuscì.

Erano le tre pomeridiane quando chiuse la porta dell'appartamento; successe una breve lotta fra lui e la misera giovane, ma in breve egli l'afferrò, la contenne e con un coltellaccio le recise la testa dal busto.

Mentre le guardie, accorse al rumore ed i vicini si sforzavano di atterrare la porta, Blanc aprì la finestra e mostrò alla folla inorridita il capo sanguinolento, poscia sogghignando, in appeso — orrendo trofeo — pei capelli alla persiana.

Tornato poi dentro, il miserabile si uccise con quattro colpi di rivoltella al petto.

Una latteria in fiamme.

Vienno, 8. Tutta la notte ha durato l'incendio nella grossolana latteria Kobonzi lontana cinque chilometri: mancano i particolari.

L'incendio non è ancora domato. Lo spettacolo è sinistramente grandioso.

Il natalizio d'una Regina.

Belgrado, 8. Ieri ricorrendo la festa della regina Natalia, la città era pavesata. Grande animazione per le vie. La sera illuminazione della città.

Dopo l'ultima guerra la Regina è popolarissima.

1. MONTICCO gerente responsabile.**MIRACOLO.**

Con garanzia agli increduli del pagamento a farli dopo la guarigione, si garantisce radicalmente, come per incanto, in due od al più tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili, nonché in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più inveterati senza uso di caudelette, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, estratto d'argento e simili. Il medesimo sans altres in circa 20 giorni i flussi bianchi, le arrenelle, e togliendo i bacilli uretrali essendo mirabilmente diuretici ed antistitici e preservando con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa indispensabile per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi l'usa appena il male si manifesta, ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 68 certificati dei primari medici d'Europa e d'America del Sud; visibili metà in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi, dalle ore 2 alle 5 pom., e metà in Parigi presso l'autore prof. A. Costanzi, 38, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.

Prezzo dei Confeiti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o i confeiti Costanzi, rifiutando recisamente se la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Udine presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO, alla Fenice risorta, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

UN TRICICLO

nuovo, sistema quasi nuovo è da rendersi.

Per trattative rivolgersi presso l'orologiaio Poletti Via della Posta.

Terzo appartamento d'affittare Casa Peressini in fondo Mercatovecchio.

Vendita legna da fuoco prodotte dal dissodamento del bosco

VOLPARES

IN PALAZZO DELLO STELLA

Legno Zuccone da sottosuolo al passo L. 2.25 id. id. spaccato id. 4.50 id. Tappeti (tagliati) al Metro Cubo » 2.25 Fascine di legno ceduo, al cento l. 5.00 a 6.00. Il passo è del metri due lungo e metri uno 10,00 alto. Per facilitare il trasporto, il legno non gran parte distribuito in catasto sull'orlo di bosco vicino alla strada maestra. Coloro che acquistavano oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor Giacomo Feruglio Impresa Taglio Bosco Volpares in Palazzo dello Stella.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE tanto di lusso che comuni.

PRESSO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kochler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi modicissimi CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

ENOLOGHI Il solfito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

D'affittare col 1 Ottobre p. v. Casino con orto e giardino in Chiavris. Rivolgersi allo studio P. Fior Via Po-scolle N. 50.

CHIANTI.

Via della Posta N. 2, dirimpetto il Caffè Garazza, Udine, al nuovo deposito del produttore Conte Lavi di Firenze vendi pretto vino Toscano dello suo fattorio, ai seguenti prezzi:

Chianti marca Bleu Rusco L. 2.30

Montepoli marca Verde » 1.70

Valdarno marca Rossa » 1.40

Vinaiuto di anni 4 la bottiglia » 2.50

Alcatico anni 3 idem » 2.00

Monteto » 1.50

Olio straffino al litro » 2.30

Aceto puro vino stillato id. » 70

Ferro - China**CON RABARBARO.**

Date il ferro a vostra figlia diceva il medico ad una madre disperata per sua figlia che giornalmente deperiva.

Date il ferro ai vostri bimbi ripeteva sempre il medico ad una madre piangente perchè la sua prole era pallida e debole.

Date il ferro a vostra moglie, diceva il medico al marito dispiacente perchè sua moglie era debole, senza sangue e senza figli.

Ma che ferro? domandava questa povera gente.

Il ferro-china con rabarbaro di Maddaiozzo, diceva questo benedetto medico.

Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Bachicultori!!

Seme bachi Abruzzese a bozzolo giallo confezionato a sistema cellulare. Lire nove per l'Oncia di 30 grammi o per 90 celle selezionate.

Ricerca di Rappresentanti. — Dirigersi al signor Ing. Agr. Biaggio Angelini in Teramo (Abruzzi).

IL DEPOSITO

per la Provincia di Udine

della

TREFOSSIA ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

D'EMILIO DI NAPOLI

E DEL POLIMARCO PITTIANI

è alla Farmacia Reale Filippuzzi-Girolami

Acque Pudie di Arta

(Carnia).

STABILIMENTI GRASSI

Altezza m. 400 sul livello del mare

Stazione ferroviaria: Per la Carnia

Linea Udine - Pontebba

Omnibus alla Stazione a tutte le corse

Duplica cura.

Apertura 15 giugno.

Situazione magnifica, aria purissima, escursioni stupende, soggiorno romantico, ottima cucina, vini eccellentissimi, camere ammobiliate a nuovo avendo eretto un grazioso fabbricato. Posta, telegrafo, farmacia e medico sul luogo.

Prezzi modicissimi da non temere concorrenza. Buona prova ne sia il concorso avuto nella passata stagione. Con due ore di carrozza dalla stazione della ferrovia si accede agli stabilimenti.

A comodo dei signori forestieri l'acqua Pudia si trova sempre fresca negli alberghi.

Promettessi il sottoscritto di venire anche quest'anno onorato da numerosa clientela.

Pietro Grassi.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale

di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

